



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3705 del 28/07/2022

Prot. n° 0127431/22 del 31/03/2022

Ditta Proponente: AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI R. & C.SNC

Oggetto: Allevamento suinicolo – Contrada Fontestracca, Valle Piomba

Comuni di Intervento: ATRI

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis e art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	arch. Pierpaolo Pescara
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	ing. Domenico Longhi
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Antonello Colantoni (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Fabio Pizzica (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Paolo Torlontano (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)
Esperti in materia Ambientale	
Relazione Istruttoria	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
	Gruppo Istruttorio: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla SOCIETÀ AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI R. & C.SNC in merito al progetto “Allevamento suinicolo – Contrada Fontestracca, Valle Piomba” acquisita al prot. n. 0127431/22 del 31 marzo 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il tecnico Fabio Iencenella di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 285684 del 27 luglio 2022;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

1. Produrre il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le “*Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)*” di ISPRA, includendo in particolare, il monitoraggio monte-valle del corpo idrico superficiale, torrente Piomba, distante circa 50 metri dal sito di allevamento;
2. Descrivere la modalità di approvvigionamento idrico per l’allevamento e la pratica agricola, considerato che sulla proprietà della Ditta sono presenti anche dei pozzi;
3. Produrre una planimetria in cui sia rappresentato il sistema di condotte e vasche utilizzate per la gestione degli effluenti;
4. Specificare se nel sito è presente un sistema di ispessimento dei fanghi, tipo centrifuga;
5. Presentare nuovamente la valutazione di impatto acustico, che risolva le problematiche di seguito elencate:
 - Non sono indicati i livelli di pressione/potenza sonora prodotti dalle sorgenti indicate;
 - Non è chiaro come sia stato determinato il rumore ambientale (misure o calcolo) e di conseguenza non è possibile verificare il rispetto dei limiti;
 - Inoltre, in più punti della Relazione sono presenti alcune incongruenze/refusi: in particolare, vengono indicate più volte, quali attività rumorose sotto controllo, un “impianto di distribuzione carburanti” e un “autolavaggio”.
6. Produrre una specifica valutazione previsionale di impatto odorigeno.

arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Rinaldo Mauro Di Matteo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA Di Carini R. & C. S.N.C. - Allevamento suinicolo - Contrada Fontestracca Valle Piomba CAP 64032, Atri (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis e art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006. Richiedente Azienda Agricola Fontestracca di Carini R. & c.snc.
Descrizione del progetto:	Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente i procedimenti A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) e V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale).
Azienda Proponente:	Azienda Agricola Fontestracca di Carini R. & c.snc
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 29 del D.Lgs. 152/06.

Localizzazione del progetto

Comune:	Atri
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Valle Piomba – Contrada Fontestracca
Numero foglio catastale:	104
Particella catastale:	52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Di seguito si riassumono i contenuti della documentazione allegata all'istanza di VIA dal proponente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

La documentazione è timbrata e firmata da parte dello Studio Tecnico Perito Agrario Fabio Iencenella, con sede legale in Via Francescona, 31 - 60030 Santa Maria Nuova (AN), dal professionista iscritto nel Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di PU, AN MC – con il n. 107.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA Di Carini R. & C. S.N.C. - Allevamento suinicolo - Contrada Fontestracca Valle Piomba CAP 64032, Atri (TE)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Massimo Carini
e-mail	fontestracca@gmail.com
PEC	Fontestracca@pec.it

Estensore dello studio

Nome studio professionista	Studio Tecnico Perito Agrario Fabio Iencenella
Referente	Fabio Iencenella
Albo Professionale e num. iscrizione	Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di PU, AN MC – Iscrizione n. 107
e-mail	ufficioagrario@gmail.com
pec	Fabio.iencenella@peritiagrari.pro

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0127431/22 del 31/03/2022
Art. 27-bis comma 2 e 3	Prot.n. 0149348/22 del 14/04/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Art. 27-bis comma 3 – completezza documentale (atto di sospensione)	Prot. n. 0188717/22 del 13/05/2022
Atto di riattivazione	Prot.n. 0229344/22 del 14/06/2022
Art. 27-bis comma 4 – avviso pubblico	Prot.n. 0235124/22 del 17/06/2022

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di pubblicazione del progetto, di 30 giorni, è pervenuto da parte del Servizio gestione e qualità delle acque (DPC024) la nota prot. 237537 del 20/06/2022 con la quale, evidenziando che per lo specifico procedimento al DPC024 “*non compete alcuna attività istruttoria, parere o determinazione, nell’ambito di procedimenti inerenti l’A.I.A.*” si comunicava che “*questo servizio non prenderà parte al procedimento e non interverrà in incontri istruttori*”.

Integrazioni richieste ai sensi dell’art. 27-bis comma 3

A seguito dell’attivazione delle procedure di cui all’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot.n. 188717 del 13/05/2022, ai sensi del comma 3 del citato articolo il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto le seguenti integrazioni al proponente: “[...]”

1. *Tenuto conto che la ditta lavora da sempre al di sopra delle soglie di cui all’Allegato III al D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è necessario relazionare in merito al fatto che l’impianto non sia mai stato sottoposto alla dovuta procedura di V.I.A., anche al fine della valutazione di quanto stabilito al comma 4 dell’art. 29 del citato decreto;*
2. *Fornire una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, come previsto dalla let. c), comma 3, dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
3. *Predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)” di ISPRA;*





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA Di Carini R. & C. S.N.C. - Allevamento suinicolo - Contrada Fontestracca Valle Piomba CAP 64032, Atri (TE)

4. Produrre lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., predisposto secondo le “LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA)”, approvate con D.G.R. n. 860 del 22/12/2021, necessario ai fini dell’espressione del relativo parere da parte del Comune di Atri;
5. Presentare il Quadro riassuntivo delle emissioni, completo delle ventole di aerazione, delle emissioni diffuse e dei gruppi elettrogeni e sili di stoccaggio dei mangimi;
6. Produrre uno specifico studio di impatto odorigeno”.

La Ditta proponente con nota acquisita in atti al prot. n. 229344 del 14/06/2022 ha comunicato l’avvenuto caricamento della documentazione integrativa in riscontro a quanto richiesto dal DPC002.

Si precisa che detta documentazione integrativa risulta mancante del punto 3 delle integrazioni richieste: il Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VIA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none">Altri elaborati tecniciTavole tecniche29_03_2022 Fontestracca_SIA Relazione tecnica29_03_2022 Fontestracca_SNT Relazione non tecnicaFontestracca_Schema e Blocchi processo produttivoTAV.1-Rete elettricaTAV.2-Rete idricaTAV.3-Fossa ImhoffTAV.4-Planimetrie stalleTAV.5-Sezione stallaTAV.6-Volume sottostallaTAV.7-Corografia di sintesi dei vincoliTAV.8-Punti EmissioniTavola locale rifiuti34.01.2022 Azienda Agricola Fontestracca-CARINI - Relazione Valutazione Impatto AcusticoAtri 22.05.2013 Azienda Agricola Fontestracca-CARINI - idrogeologicaAtri marzo 2022 Azienda Agricola Fontestracca-CARINI - idrogeologicaAnalisi acqua pozzo 2Analisi acqua pozzo 3Analisi acqua pozzo 5Analisi acqua pozzo sopraAnalisi terreno 1Analisi terreno 2Analisi terreno 3Calibrazione strumento misura emissioniGeneratore Elettrogeno 15 YSXC (04-20)_ITschede mangimiVirkonS_Scheda_Sicurezza	<ul style="list-style-type: none">Analisi odorigena - Risposta punto c) AIA e risposta punto 6) VIABAT revisionate - Risposta punto e) AIAChiarimenti relazione idrogeologica - risposta punto a) AIAChiarimenti superamento CSC - risposta punto b) AIAIntegrazioni acustica - risposta punto d) AIAMemorie difensive per eventuale sanzione - risposta punto 1) VIAMisure previste riduzione impatti ambientali - risposta punto 2) VIAPagamento diritti istruttoria - risposta punto a) AIAPMC aggiornato - risposta punto f) AIAPUA previsionale - Risposta punto c) AIAQRE - Risposta punto b) AIA e risposta punto 5) VIATavole aggiornate - risposta punto d) AIAVINCA - risposta punto 4) VIA





PREMESSA

Come dichiarato nello SIA, l'unità produttiva condotta dal proponente è adibita ad **allevamento di suini da ingrasso** e al momento gestisce circa **60 ha di terreno di proprietà**, una serra con superficie pari a 5.318,75 m² complessivi al di sopra dei quali è installato un impianto fotovoltaico.

L'allevamento nell'insieme, è composto da **5 stalle** per una superficie lorda di 3.990,88 m², una superficie utile interna di m² 3.650 e quindi una **capienza massima di 3.560 capi suini all'ingrasso**.

Nel corso del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Servizio politica energetica e risorse del territorio (DPC025), con nota prot. 0379166 del 24/09/2021 invitava *“il proponente ad attivare le procedure ambientali (VA/VIA) nel caso la capacità produttiva, in termini di posti suini/ciclo di produzione, si confermi superiore alla soglia di cui alla lettera ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che stabilisce una soglia pari a 3000 posti per suini di produzione (di oltre 30 kg)”*.

A seguito del riscontro del proponente, ed a valle di alcune verifiche della documentazione presente agli atti del Servizio valutazioni ambientali (DPC002), quest'ultimo ha accertato che la ditta lavorava al di sopra delle soglie stabilite nell'Allegato III, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lettera ac) pari a 3000 posti per suini di produzione (di oltre 30 kg), comunicando inoltre quanto segue:

*“[...]l'impianto in argomento è sottoposto **alla procedura di V.I.A. ai sensi del combinato disposto degli art. 27 bis e 29, comma 3 del D.Lgs. n. 152**, e pertanto si invita la Ditta Società Agricola Fontestracca di Carini Roberto & C.s.n.c. **ad attivare, entro 30 giorni dalla presente comunicazione, il P.A.U.R. ai sensi dei sopracitati articoli**.*

Si precisa che in mancanza di tale attivazione, questo Servizio sottoporrà la documentazione in nostro possesso all'Autorità Competente (Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A) per le valutazioni di merito”.

A valle di richiesta di proroga, accordata dal Servizio Valutazioni Ambientali, il proponente ha presentato istanza di PAUR in data 31/03/2022 (prot.n. 0127431/22), successivamente perfezionata in data 11/04/2022 (prot.n. 142134) richiedendo i seguenti titoli:

Titolo	Soggetto preposto al rilascio del titolo
Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 23 e ss Dlgs 152/2006)	Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale
Autorizzazione Integrata Ambientale (artt. 29 e ss Dlgs 152/2006)	Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
VIncA (art. 46 bis della LR 11/1999 e dell'art. 1 della LR 2/2003)	Amministrazione comunale del Comune di Atri

Il proponente si inquadra all'interno dell'**Allegato III -lettera ac** - alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che stabilisce una **soglia pari a 3000 posti per suini di produzione (di oltre 30 kg)**.

Al contempo l'insediamento è sottoposto alla normativa di cui all'art 29-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. *“Autorizzazione Integrata Ambientale”* in quanto oltrepassa la *“soglia di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”* del comma 6.6 - lettera b - dell'Allegato VIII della Parte Seconda.

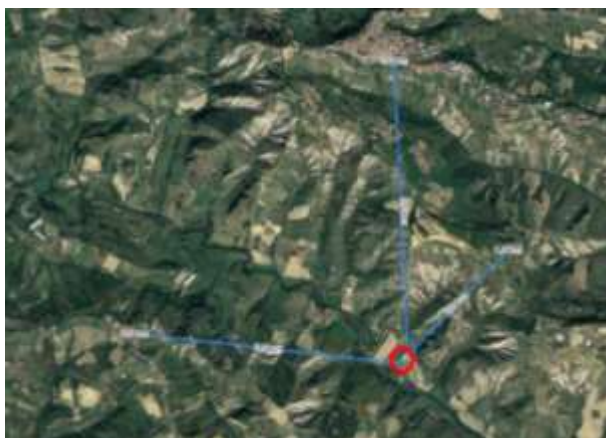


PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

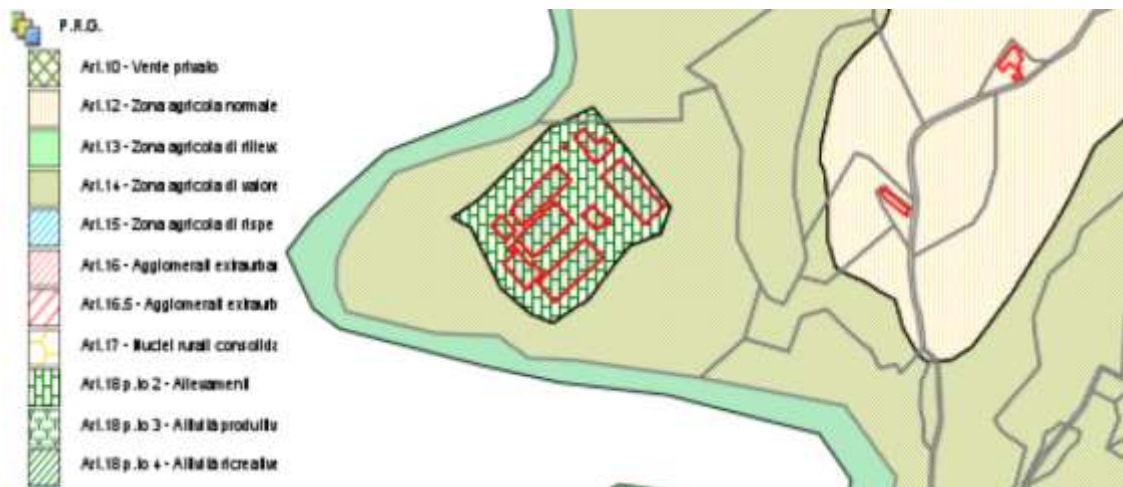
Il tecnico dichiara che l'azienda in oggetto, che ricopre una **superficie totale di circa 60.000 mq**, ubicata in una zona con quota pari a circa 100 m slm, è identificabile al Catasto del Comune di Atri al foglio di mappa n.104, N.C.T particella 52 e N.C.U. particelle 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, e alle seguenti coordinate di georeferenziazione UTM: 909072.19 Est- 4723036.76 Nord.



2. Strumento urbanistico comunale

Come dichiarato, l'allevamento è ubicato in un'area definita dalle N.T.A. del P.R.G. del comune di Atri come:

- Per il 77,7% in **Art. 14 “Zona agricola di valore naturale e ambientale”** e “*valgono le disposizioni, le funzioni e gli indici di cui all'Art. 12 con le seguenti limitazioni:*”
 - *non sono consentiti interventi di nuova costruzione;*
 - *per gli edifici esistenti funzionali all'attività agricola sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 12 punto 5. con la condizione che l'ampliamento sia dettato da prevalenti ragioni igienico-ambientali con miglioramento dei requisiti di sicurezza e sostenibilità e senza aumento di unità immobiliari;*
 - *gli impianti fotovoltaici sono ammessi solo al servizio degli edifici esistenti”;*
- Per il 22,3% in **Art. 18 “Ambiti extraurbani consolidati”** punto 2 “**Area destinata ad allevamenti (A)**”: “*sono esclusivamente ammesse le funzioni dell'art. 3 lettera c limitatamente agli allevamenti, insediamenti agroindustriali e relativi servizi, oltre a funzioni abitative fino ad un massimo del 15% della Superficie ammessa, con un limite di 180 m². L'indice di U_f è di 0,20 m²/m² con una altezza massima di 5 m per gli ambienti produttivi. La distanza minima dai confini è di 10 m. Sono comunque sempre ammessi, in deroga ai precedenti punti, gli interventi prescritti dai competenti organi sanitari finalizzati al miglioramento ambientale”.*



Il tecnico dichiara che l'allevamento **non va in contrasto con l'articolo 14** in quanto **non si devono né costruire nuovi fabbricati né apportare modifiche** dimensionali alle strutture esistenti e **l'impianto fotovoltaico presente è installato sugli edifici esistenti a servizio del sito produttivo.**

3. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto **ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza di Vincolo Idrogeologico** di cui al R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923.

Il tecnico dichiara che **nei terreni** di proprietà aziendale, **sottoposti a tale vincolo, viene effettuata**, oltre all'attività di allevamento, anche **la pratica agricola di coltivazione dei campi** e che tali pratiche non prevedono **nessun tipo di costruzione** o attività che possa compromettere o arrecare danno al terreno tanto da perderne la stabilità o turbare il regime delle acque.

4. Piano Regionale Paesistico

Dall'analisi della cartografia tematica del Piano Regionale Paesistico - 2004, il sito in cui è ubicato l'allevamento in oggetto ricade **nell'Ambito n. 5: "Costa Teramana"**; i **capannoni** dell'allevamento sono cartografati come **Zone Produttive Consolidate**, mentre **le aree limitrofe** sono perimetrate come **A1 "conservazione integrale"** (89,2%) e **A2 "conservazione parziale"** (10,8%).

Il tecnico dichiara che il sito d'allevamento **non interferisce con le zone individuate non essendo previste opere aggiuntive** alle già esistenti, e che **le strutture presenti risalgono al 1976.**

5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L'attuale P.T.C.P. della provincia di Teramo, individua il terreno nei seguenti articoli:

- Art. 5 e 6: "**Aree ambiti ed oggetti di tutela Ambientale e Paesaggistica, Aree ed oggetti di interesse Bio- Ecologico e Aree a Rischio Geologico ed Idrogeologico**";
- Art. 13: "**Aree protette - Piani e progetti d'area a matrice ambientale e paesistica**";
- Art. 14: "**Aree protette - Corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali**".

Il tecnico dichiara che in tali zone è **consentita l'ordinaria utilizzazione agricola e l'attività zootecnica aziendale** e interaziendale di tipo non intensivo sui suoli già adibiti a tali usi e che qualsiasi intervento effettuato per il mantenimento dell'attività produttiva aziendale non comporta la modificazione dello stato e della qualità dei suoli, il danneggiamento e l'asportazione di specie floristiche e di elementi geologici e mineralogici, lo scarico e l'abbandono di rifiuti. Dichiara inoltre che **l'allevamento risulta insediato dal 1978**, precedentemente all'emanazione del P.T.C.P..

6. Piano Particolareggiato del Parco Agricolo del Biotopo dei Calanchi di Atri (P.P.P.A.)

Come descritto dal tecnico, l'Azienda si trova all'interno del Parco Agricolo dei Calanchi di Atri.





Viene dichiarato che l'Articolo n. 11 del P.P.P.A. definisce così gli interventi realizzabili in quest'area: *“All'interno di tale zona gli interventi sono finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio, subordinando le trasformazioni edilizie ad una totale compatibilità estetica, visuale e materica, con i caratteri tipici e tradizionali del sito”*.

Il tecnico dichiara che **le azioni esercitate dall'azienda**, ai fini produttivi, **non vanno in contrasto con il Piano Particolareggiato** del Parco Agricolo del Biotopo dei Calanchi di Atri, in quanto le operazioni svolte rispettano l'ambiente paesaggistico calanchivo circostante e non sono in contrasto con le disposizioni dettate dall'Art. 3 punto 2 e 7.

7. Piano Stralcio Difesa Alluvioni

L'area non è cartografata tra quelle a rischio e pericolosità alluvione.

8. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

L'area di intervento presenta alcuni graficismi di pericolosità Ps *“Orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia”* nelle vicinanze (c.ca 80 m a nord-est e c.ca 50 m a sud-ovest), come rappresentato dalla seguente immagine, estratta dal geoportale regionale.



9. Vincoli paesaggistici

L'azienda si trova in una zona sottoposta a vincolo di tutela del paesaggio come individuato dai seguenti articoli del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42:

- Art. 136 “immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico” - lettera a;
- Art. 142 “fascia di rispetto di fiumi e torrenti” - lettera c.

Il tecnico dichiara che **l'azienda è presente nell'area già dal 1976**, quindi in data antecedente alla pubblicazione di tale vincolo e che **il gestore aziendale non intende distruggere né introdurre modifiche** tali da pregiudicare il valore dell'oggetto sottoposto a tutela paesaggistica.

10. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

Il tecnico dichiara che il sito d'allevamento **ricade per il 19,7% all'interno del Sito di Interesse Comunitario “Calanchi di Atri”** (codice IT7120083) e che tale porzione di territorio, non ricomprende le strutture d'allevamento, rilevando che l'attività zootecnica non viene esercitata all'interno dei confini del S.I.C..

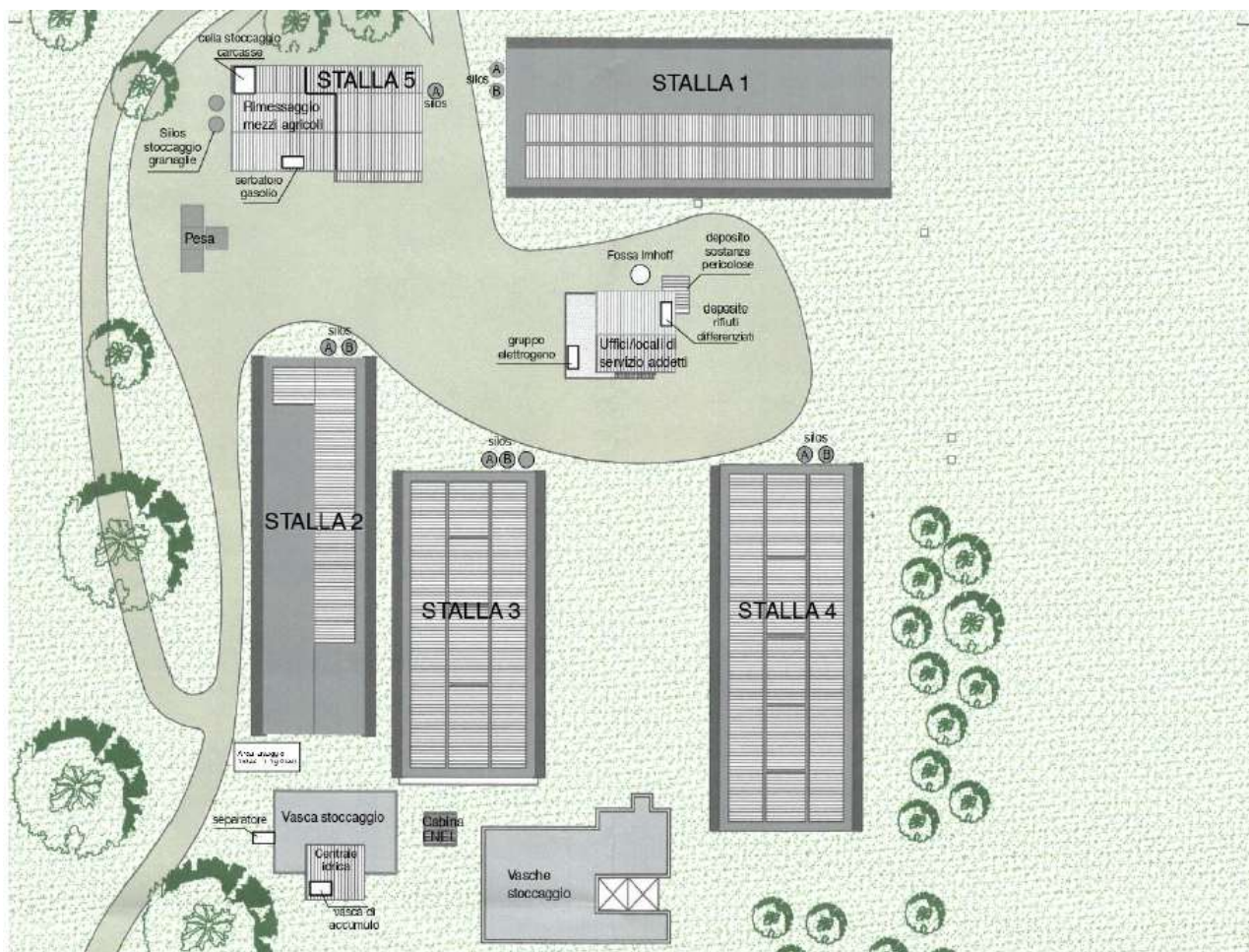
Come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali sia in fase di perfezionamento dell'istanza che in fase di verifica di completezza ed adeguatezza documentale, il proponente ha provveduto ad attivare le procedure di V.Inc.A. presso il comune di Atri e ad allegare il documento di V.Inc.A. alla documentazione progettuale.

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione dell'impianto

Il sito produttivo in oggetto è costituito da cinque padiglioni adibiti ad allevamento di suini da ingrasso (Fig. 10), da un peso in ingresso di 25-35 kg fino all'ottenimento dei 160 kg, per **un totale, nell'insieme, di 3.990,88 m² per una capienza massima di 3.560 capi**. I posti animali/ciclo sono riassunti in Tab. 1 al SIA.



In aggiunta nel sito d'interesse sono dichiarati anche le seguenti:

1. Una **casa colonica**, con officina/rimessa attrezzi, uffici e spogliatogli per il personale aziendale;
2. **Sei vasche per lo stoccaggio** ed il contenimento dei **liquami suinicoli** prodotti, per una **capacità totale pari a 2799 m³** ed una **superficie totale di 628,71 m²**;
3. Una **vasca per l'accumulo di acqua** destinata all'abbeveraggio degli animali da **10 m³**;
4. **Dieci sili per lo stoccaggio del mangime** pellettato per l'alimentazione dei suini;
5. **Due sili**, usati in passato per lo **stoccaggio delle granaglie**, non più in uso;
6. Una **botte** per lo **stoccaggio del gasolio** (coperta e dotata di vasca di contenimento) da 3.000 l;
7. **Due cabine** dell'elettricità;
8. La **cella frigo** per il deposito e mantenimento delle **carcasse dei suini**;
9. Una **pesa a ponte**;
10. Un **deposito rifiuti** ripartito in scomparti per evitare il mescolamento di questi ultimi;
11. Una **fossa Imhoff** autorizzata della Provincia di Teramo, prot. n. 296010 il 14/11/2012
"Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato adibito a civile"



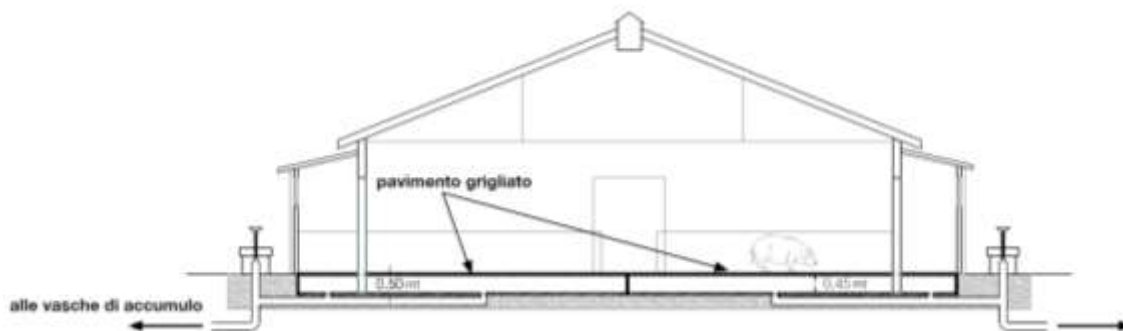
abitazione (D.Lgs n. 152/06; L.R. n. 60/01; L.R. n. 31/10)” per lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall’insediamento nel suolo (subirrigazione). Tale autorizzazione ha una durata di quattro anni, tacitamente rinnovabile a patto che non sussistano modifiche nello scarico.

Il tecnico riepiloga in forma tabellare le attrezzature di cui è dotata ciascuna stalla:

Capannone	Silos Mangime		Abbeveratoi	Mangiatoie	Ventilatori	Luci Led
	n.	qli	n.	n.	n.	n.
Stalla 1	1	140	56	56	3 da 0,36 kW	34 (40W)
	1	90				
Stalla 2	1	140	60	45	2 da 0,36 kW	30 (40W)
	1	140				
Stalla 3	1	140	56	42	2 da 0,36 kW	28 (40W)
	1	70				
Stalla 4	1	140	72	54	3 da 0,36 kW	34 (40W)
	1	90				
Stalla 5	1	90	18	13	1 da 0,36 kW	12 (40W)

Come descritto, le stalle sono dotate di **finestre lungo il lato maggiore**, costituendo **un’unica apertura**, con movimento meccanico “a ghigliottina” comandato da sensori di temperatura. Le finestre hanno un’altezza pari ad 1 metro e si estendono per tutta la lunghezza dei lati lunghi delle singole strutture, per un **totale di 407 m²**.

Il tecnico riporta nel 2009 con DIA rilasciata dal Comune di Atri (n. 2434 del 08/07/2009) è stato autorizzato e **realizzato nelle stalle un pavimento in grigliato di cemento “totalmente fessurato (PTF) con rimozione dei liquami con sistema a vacuum”** (immagine seguente).



Il tecnico dichiara che **per lo stoccaggio del liquame** l’azienda utilizza **vasche in cemento armato** interamente impermeabilizzate con capacità di stoccaggio totale dichiarata di **2.799 m³**.

In aggiunta l’azienda utilizza anche la **capacità di stoccaggio** delle **vasche** poste sotto il **pavimento grigliato**, in quanto, come dichiarato, per far sì che il sistema vacuum di aspirazione del liquame sia efficiente deve riempire le fosse sotto grigliato almeno fino al 75% della loro capacità di stoccaggio (calcolata in **1.795,92 m³**).

Nel 2010, con D.I.A prot. n. 18926 del 2010 rilasciata dal Comune di Atri (TE), sono stati poi interamente **sostituiti tutti i tetti in eternit delle strutture**; e contemporaneamente **installati moduli fotovoltaici** flessibili monocristallini per una totale di **112 kW di potenza**, con contratto di scambio sul posto. L’allevamento dispone quindi di una propria rete per la distribuzione dell’energia elettrica autoprodotta o acquistata dall’esterno.

2. Descrizione del processo

Il tecnico descrive il ciclo produttivo dello stabilimento, che prevede la **fase di ingrasso dei suinetti**, che **entrano** in azienda ad un peso di circa **25 - 35 kg l’uno**, fino all’**ottenimento del suino pesante da macello**





dal peso di circa 160 kg l'uno. Alla fine del ciclo gli animali vengono caricati su autocarri dedicati al trasporto animali vivi e portati al macello, operazioni effettuate a cura del soccidario.

Viene dichiarato che **durante l'anno si effettuano 2 cicli, ognuno di durata di 150 giorni + 30 giorni ulteriori di vuoto sanitario**, in cui si detergono e disinfettano tutte le superfici interne del ricovero per gli animali.

Il tecnico aggiunge che all'interno delle strutture sono presenti delle **sonde** che monitorano le **variazioni della temperatura** e per tenere sotto controllo la **concentrazione di CO2 e NH3**, misurazioni eseguite una volta al mese per i primi tre mesi del ciclo e due volte al mese gli ultimi due mesi del ciclo. Viene dichiarato che **nel caso vengano rilevati valori troppo alti**, il personale aziendale provvederà a **favorire il ricircolo d'aria** all'interno delle strutture per abbassare i livelli critici di concentrazione di CO2 e NH3.

2.1. Materie prime in entrata

Il tecnico riporta in tabella i materiali in entrata:

Materiali in entrata	
Lattone/Suinetto da 25-35 Kg	I suinetti proverranno da allevamenti specializzati. I suinetti saranno forniti dal soccidante, come da regolare contratto di soccida.
Mangime	Il mangime che sarà utilizzato sarà di tipo pellettato, con parti superiori a 5 mm, e verrà stoccato nei sili: Il mangime è formulato con l'aggiunta di promotori della digestione, come 6-Fitasi ed endo-1,4-beta-xilanasi, che favoriscono l'assorbimento di elementi come fosforo. Il mangime sarà fornito dal soccidante, come da regolare contratto di soccida.
Gasolio per autotrazione	Il gasolio viene utilizzato per le operazioni di trasporto ed applicazione al terreno degli effluenti di allevamento.
Gasolio per gruppo elettrogeno da 15 Kw	Il relativo consumo dipenderà dall' assenza di problemi sulla rete di fornitura che non è prevedibile.
Medicinali e vaccini	L'uso di vaccini e medicinali è alla bisogna, solo se il veterinario aziendale lo ritiene necessario e ne fa prescrizione.
Disinfettanti	Dopo l'operazione di lavaggio, accurato ed asporto di tutti materiali organici da pareti e pavimenti con acqua forzata a pressione, si provvederà a nebulizzare le pareti ed il pavimento con disinfettanti, diluiti in soluzione, per avere il massimo della efficienza. Il prodotto utilizzato per tale operazione è il VIRKON S (scheda di sicurezza allegata). Tale miscela non contiene sostanze pericolose secondo l'Art. 271, comm. 7-bis del D.Lgs 152/06.
Materiali monouso per operai aziendali ed eventuali visitatori	Le operazioni di gestione dell'allevamento necessitano di materiali puliti per evitare di introdurre agenti esterni potenzialmente patogeni nell'allevamento.
Acqua	La fornitura di acqua per i fabbisogni degli animali sarà garantita dall'acquedotto consortile ACA per ragioni di biosicurezza e benessere animale.

2.2. Alimentazione

Nello studio è riportato che l'alimentazione degli animali è composta da **mangime pellettizzato di dimensioni superiori a 5 mm**, sotto forma secca, di diverso tipo a seconda dell'età dei suini e che all'arrivo in azienda, **viene traslocato all'interno dei sili**, adiacenti alle strutture, tramite **coclea di scarico** installata sull'autotreno di trasporto, che si **inserirà direttamente all'interno dell'apertura dei sili**, tramite un **apposito attacco ad imbuto** rovesciato che abbatte ogni fuoriuscita di eventuali polveri.

Viene comunque dichiarato che, **essendo il materiale in entrata nei sili di dimensioni grossolane, non vi sarà formazione o fuoriuscita di polveri**, o, comunque, la produzione di quest'ultime sarà minima e che, nel caso di eventuali rotture alle apparecchiature per il trasporto, l'azienda dispone di un ulteriore silo da 70





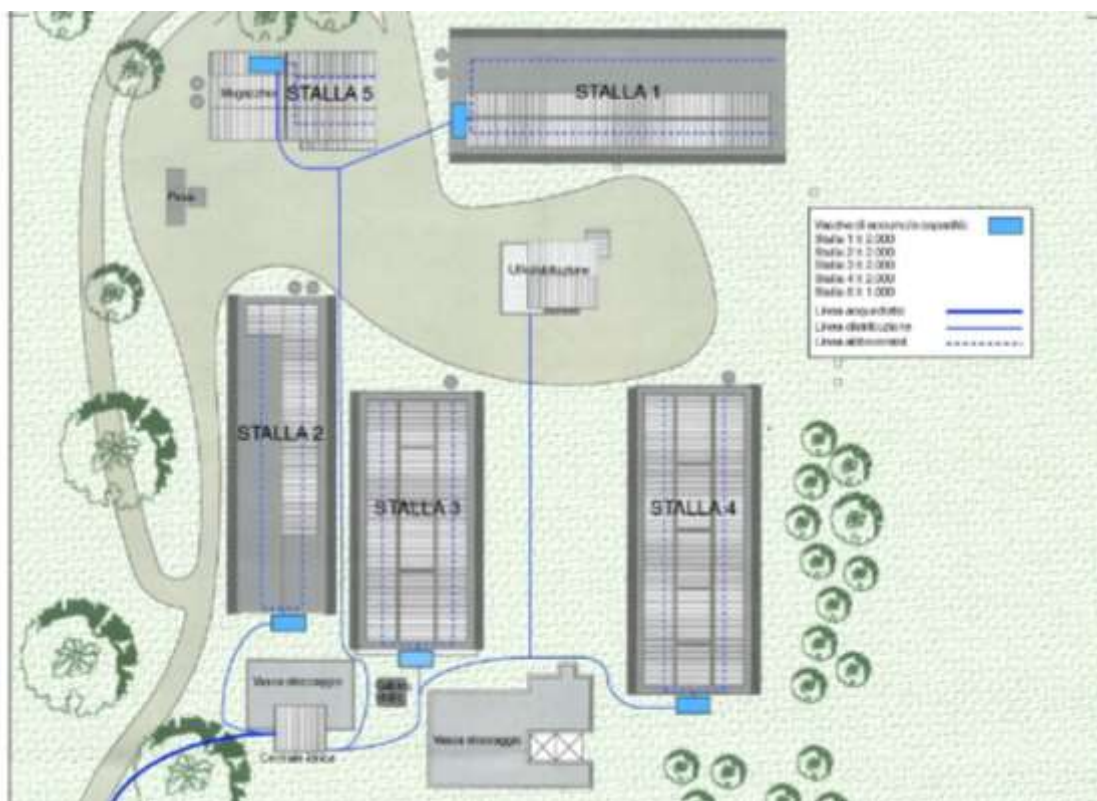
gli. Si afferma che l'alimento viene veicolato all'interno delle mangiatoie tramite nastri e meccanismi trasportatori, azionati da un motore elettrico, che lo scaricano direttamente nelle mangiatoie ed ogni silo è dotato di apposito strumento automatico di dosaggio.

3. Aspetti ambientali dell'impianto

3.1. Approvvigionamento idrico

Viene dichiarato che la fornitura di acqua per i fabbisogni degli animali è garantita **dall'acquedotto consortile ACA** e che l'acqua viene accumulata all'interno di una **vasca dedicata da 10 m³**, la quale viene utilizzata sia per l'abbeveraggio degli animali sia per il lavaggio delle strutture a fine ciclo.

Dalla suddetta cisterna, **si diramano delle condutture interrato** che distribuiscono l'acqua in dei depositi siti all'interno delle strutture di allevamento, come definito dalla seguente planimetria.



Le strutture d'allevamento sono dotate di un sistema di abbeveraggio a chiamata ovvero, a seconda del bisogno dell'animale tramite la pressione del muso e della bocca esercitata dall'animale.

3.2. Gestione delle deiezioni e utilizzazione agronomica

Il tecnico dichiara che per determinare in quantitativo di azoto previsto nel liquame suinicolo prodotto, è stata utilizzata la **tabella 2 del sub-allegato 3 della DGR n. 314 del 31/05/2021** - "Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, con Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", imputando un quantitativo di azoto prodotto a capo di **9,8 Kg di N a capo/anno**, riferito a 365 giorni l'anno e pertanto, al netto dei due periodi di vuoto sanitario dopo ogni ciclo, 60 giorni totali, viene calcolato un quantitativo di:

Capi $3.560/365 \times 300 = 2.926$ capi mediamente presenti in un anno.

Capi $2.926 \times 9,8 \text{ kg di N capo/anno} = 28.674,8 \text{ kg di N prodotti ogni anno.}$

$2.926 \times 90 \text{ kg peso medio} = \text{kg } 263.340$ di carne mediamente presente.

$\text{Kg } 263.340 = 263,34 \text{ Ton.} \times 37 \text{ m}^3/\text{anno} = 9.743,58 \text{ m}^3 \text{ annui di liquame prodotto.}$



Come già descritto, lo stoccaggio del liquame viene effettuato in apposite vasche di contenimento in cemento armato ed all'interno delle stalle sotto il pavimento grigliato.

Il tecnico desume quindi che il **totale della capacità di stoccaggio aziendale** è pari a: $1795,92 + 2.799 = 4.594,92 \text{ m}^3$ e dichiara che, vista la produzione di liquame stimata in un anno di $9.743,58 \text{ m}^3$, **l'azienda dispone di una congrua capacità di contenimento del liquame prodotto, garantendo lo stoccaggio della produzione di più di 120 giorni**, come definito nell'art. 15, comma 14, della DGR n. 314 del 31/05/2021 della Regione Abruzzo. Il tecnico assicura tramite apposito calcolo lo stoccaggio dell'intero liquame prodotto anche nell'ipotesi dell'eliminazione del vuoto sanitario di 30 giorni dopo ogni ciclo.

Viene altresì dichiarato che tali effluenti, non palabili, **in parte verranno impiegati sui terreni di proprietà** e la **parte restante** verrà **distribuita su terreni di aziende agricole che tramite accordi pluriennali** di assenso allo spandimento degli effluenti.

Si dichiara infine che prima della distribuzione degli effluenti verranno compilati i relativi Piani di Utilizzo Agronomico degli effluenti, redatti in base DGR n. 314 del 31/05/2021 della Regione Abruzzo.

3.3. Gestione dei rifiuti

Il tecnico riporta che è prevista un'area di stoccaggio rifiuti, ben confinata e circoscritta e che la ditta non produce rifiuti pericolosi legati alla manutenzione dei mezzi agricoli, perché le operazioni di cambio olio (produzione del rifiuto CER 130205*), il cambio filtri olio (produzione del rifiuto CER 160107*) e la sostituzione delle batterie (produzione del rifiuto CER 160601*), vengono eseguite presso un'officina meccanica di fiducia.

Pertanto, i potenziali rifiuti speciali specifici, prodotti in ditta sono i seguenti:

- Codice CER 150110* – imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze;
- Codice CER 150101 – imballaggi in carta e cartone;
- Codice CER 150102 – imballaggi in plastica;
- Codice CER 170405 – ferro e acciaio.

Viene dichiarato che per i suddetti rifiuti l'azienda si è avvarrà di una ditta esterna, la ITROFER – Servizi Ecologici di Montesilvano (PE), che provvederà periodicamente al ritiro e smaltimento.

Viene affermato poi che le carcasse degli animali morti verranno stoccate in un'apposita cella frigorifera che, periodicamente, viene svuotata dalla ditta appositamente incaricata con regolare contratto di ritiro carcasse.



PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Chiarimenti art. 29 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Con la richiesta di integrazioni per completezza documentale, il Servizio valutazioni ambientali, **tenuto conto che la ditta lavora da sempre al di sopra delle soglie di cui all'Allegato III** al D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, ha chiesto di “relazionare in merito al fatto che l'impianto non sia mai stato sottoposto alla dovuta procedura di V.I.A., anche al fine della valutazione di quanto stabilito al comma 4 dell'art. 29 del citato decreto”. Il proponente ha allegato alla documentazione integrativa apposita relazione, di cui viene data integrale lettura in sede di CCR-VIA e che sostanzialmente ripercorre **le tappe del procedimento AIA**, fin dall'istanza, presentata a settembre 2012, e tutte le successive **interlocuzioni e richieste di incontri tecnici con l'ARTA** per la predisposizione dei progetti relativi al miglioramento delle performance ambientali della Ditta nell'ambito del procedimento di AIA, in particolare alle modalità di gestione degli effluenti.

Viene citato un **verbale di rapporto ispettivo della ASL** di Teramo (doc. 5) n. 3758-c del 28/08/2021 che secondo quanto dichiarato, si è concluso positivamente,.

Il proponente dichiara inoltre che “Dai dati ottenuti nell'ambito dell'indagine idrogeologica disposta a febbraio del corrente anno 2022 (doc. 6) è agevole riscontrare il miglioramento della qualità dell'acqua di falda rispetto al 2013, ed anche il quantitativo di nitrati e ammoniaca è nettamente migliorato. Questo conferma che c'è stata una elevata attenzione da parte dell'Azienda nel lavorare i terreni e soprattutto che negli ultimi 9 anni l'andamento dell'inquinamento in falda è risultato in diminuzione (a riguardo si confrontino i certificati del 2013 con quelli del 2022)”

Infine, viene citata la **Sentenza del Tribunale di Teramo**, la n. 415/2019 del 4/3/2019, che ha assolto gli allora rappresentanti legali dell'Azienda Roberto Carini e Maria Teresa perché il fatto non sussiste in merito al paventato fenomeno inquinante, specificando che “non è dato sapere esattamente ove è stato riscontrato, in che percentuale e per quali esatti agenti inquinanti” e che “in assenza di prova che il fenomeno inquinante possa essere addebitato agli imputati, non si comprende come gli stessi possano essere sottoposti alla procedura di cui all'art. 242 del Dlgs 152/06” (doc. 7).

Infine, il proponente chiede al CCR-VIA “di prendere atto di quanto dedotto e documentato ai fini delle valutazioni di cui al comma 4 dell'art. 29 del D.lgs. 152/06, perché non sussiste l'elemento psicologico necessario per l'applicazione di una sanzione e perché, comunque, appare necessario considerare tutte le circostanze del caso concreto”.

2. Atmosfera

Qualità dell'aria

Il tecnico dichiara che:

- **non sono presenti convogliatori di aria** esausta (emissioni puntuali);
- essendo il **pellet di dimensioni grossolane**, superiori a 5 mm, e visto il sistema di carico dei sili, **le emissioni di polveri** dagli stoccaggi mangime sono considerate **irrilevanti**. Inoltre è descritto che il mangime acquistato è già filtrato dalle polveri, per evitare problemi di muffe e tossine.
- **le emissioni** che si generano sono di **tipo diffuso**, perché l'aria esausta viene fatta circolare attraverso le aperture e le chiusure delle finestre, con potenziale **emissione di ammoniaca (NH₃)**, **anidride carbonica (CO₂)**, **metano (CH₄)** e **protossido di azoto (N₂O)**, riconducibili alle attività di stabulazione animali; stoccaggio degli effluenti; spandimento agronomico degli effluenti.

Come dichiarato, le tecniche per l'abbattimento dell'emissione di NH₃ adottate sono:

- utilizzo del sistema Vacuum;
- utilizzo di un piano di alimentazione multifase con enzimi utili alla digestione animale, mirato per l'ottimizzazione della crescita del capo allevato;
- minimizzazione del rimescolamento del liquame stoccato, al fine di facilitare la formazione naturale del crostone superficiale sulla superficie del liquame nelle vasche di stoccaggio;





- utilizzo della tecnica di distribuzione agronomica del liquame, sui terreni aziendali, ad iniezione profonda a solchi chiusi;
- la cessione e distribuzione dell'85% del liquame prodotto ad aziende terze.

Per il calcolo delle emissioni diffuse il tecnico dichiara che l'azienda utilizza il modello previsionale "BAT-TOOL", individuando i possibili recettori nel raggio di 500 m dall'impianto, come di seguito riportati.

Tipologia	Presenza	Distanza (m)
Attività produttive	SI	Ex allevamento in stato di abbandono: 441 m ad Ovest
Abitazioni private	SI	Fabbricato rurale in stato di abbandono: 492 m a Sud-Ovest, Fabbricato rurale in stato di abbandono: 376 m Nord-Est, di proprietà. Fabbricato rurale in stato di abbandono: 264 m Est, di proprietà.
Edifici pubblici	NO	\

Impatto odorigeno

In riscontro alla al **punto 6 della richiesta di completezza documentale** formulata dal Servizio valutazioni ambientali, il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato "2022 06 07 Parere Indagine Odorigena" datato 07/06/2022 ed a firma del tecnico Dott. Alfio Di Domenico (Albo dei chimici n. 3036).

In detto documento **si commentano i risultati analitici dei rapporti di prova allegati alla relazione**, i cui campionamenti, come dichiarato, sono stati ubicati secondo la direzione del vento da EST vs Ovest.

Il tecnico esprime il seguente parere:

*"i valori di **concentrazione di odore misurati** per i campioni prelevati al confine dell'Azienda Agricola Fontestracca in data 21 febbraio 2022, sono più elevati rispetto ai valori in ambiente in aree agricole e rurali (40 – 90 ouE/m³).*

*Dal punto di vista chimico, il campione prelevato al confine ovest presenta valori di concentrazione di **Sostanze Organiche Volatili (SOV) confrontabili con il fondo ambientale**; si segnala la presenza di paraffine ramificate (>C9) che costituiscono il 50% circa del Totale SOV.*

Nel caso, invece, del campione prelevato al confine est, la concentrazione di SOV è parecchio elevata (circa 10 mg/m³); tale aria è costituita per la quasi totalità da paraffine ramificate (>C9). Tali composti potrebbero derivare dalla bonifica delle stalle eseguite nei giorni precedenti il campionamento".

Di seguito si riporta l'immagine con la localizzazione dei campionamenti.



3. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale le relazioni idrogeologiche, datate maggio 2013 e febbraio 2022, entrambe a firma del Prof. Geol. Giovanni Marrone, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo al n. 176.

Nella relazione datata 2022 il tecnico presenta i **dati relativi alla campagna di analisi sulle acque e sui terreni** effettuata nel febbraio dello stesso anno e li **confronta con i dati storici** del maggio 2013.

Il tecnico riporta la localizzazione di pozzi dai quali si è ricostruito l'andamento della falda e l'andamento delle isopieze, affermando che le acque sotterranee si muovono da nord-ovest a sud-est, cioè in direzione equivalente al gradiente idraulico e dichiara una **soggiacenza della falda di circa 5 metri**.



Denominazione pozzo	Febbraio 2022	Febbraio 2022
	Soggiacenza in metri	Quota livello freaticometrico in metri (msl)
Pozzo sopra (di altra proprietà)	5,02	108,98
Pozzo 2	5,55	92,45
Pozzo 3	4,89	90,11
Pozzo 5	5,44	99,56





Nel SIA si dichiara che per la valutazione della situazione dei terreni e delle acque di falda, sono state effettuate analisi ricercando i parametri analitici riportati D. lgs 152 del 03/04/06 parte IV all. 5 Tab. 2 "Acque sotterranee" e che sono stati prelevati e analizzati un totale di **4 campioni per l'acqua** (dai pozzi) e **3 campioni per il terreno**, nei terreni limitrofi al sito d'allevamento.

È dichiarato che dai rapporti di analisi delle acque di falda si riscontano **valori leggermente superiori ai limiti di legge, per quanto riguarda il parametro dei nitrati**.

All'interno del SIA, si rileva che la zona è inserita in un contesto collinare a vocazione prettamente agro-zootecnica; pertanto, considerando la posizione di fondovalle dei terreni, è possibile che in alcuni periodi dell'anno i valori dei nitrati nel sottosuolo siano leggermente superiori al limite di legge.

Nella relazione idrogeologica vengono paragonati i dati della prova effettuata nel 2022 e quelli della prova effettuata nel 2013, sottolineando il **grande miglioramento della qualità dell'acqua di falda rispetto al 2013**. Viene dichiarato che tutti gli altri valori risultanti dalle analisi effettuate sono all'interno dei limiti di legge per acque di falda.

Denominazione pozzo	Maggio 2013	Febbraio 2022
	Contenuto di Nitrati mg/l	Contenuto di Nitrati mg/l
Pozzo sopra (di altra proprietà)	17,91	66
Pozzo 2	243	160
Pozzo 3	266	130
Pozzo 5	496	61
Denominazione pozzo	Maggio 2013	Febbraio 2022
	Contenuto di Ammoniacca mg/l	Contenuto di Ammoniacca mg/l
Pozzo sopra (di altra proprietà)	0,19	< 0,02
Pozzo 2	0,11	< 0,02
Pozzo 3	< 0,02	< 0,02
Pozzo 5	0,03	< 0,02

In riferimento alla **vulnerabilità dell'acquifero**, nella relazione idrogeologica il tecnico **aggiorna le considerazioni già effettuate nella relazione del 2013**:

- desume una **vulnerabilità media**: "dove l'acquifero è considerato semi-libero, il tetto delle ghiaie si rinviene a pochi metri di profondità dal p.c. 8 metri di profondità e la litologia di superficie è prevalentemente limoso-sabbiosa";
- aggiunge che nonostante una media vulnerabilità la **qualità dell'acqua di falda è migliorata** e che negli ultimi 9 anni l'andamento dell'inquinamento in falda è risultato in diminuzione (confronto tra i certificati del 2013 con quelli del 2022).
- descrive che il monitoraggio delle acque di falda mostrano che le **concentrazioni** medie dei composti hanno raggiunto o **stanno raggiungendo il minimo storico** e sono in continua discesa;
- rileva che il **contenuto di nitrati** aumenta da nord-ovest verso sud-est, **coincidendo con l'andamento di moto della falda**;
- dichiara che tutti gli altri valori sono all'interno dei limiti di legge per acque di falda e che anche nei terreni i valori studiati sono tutti nei limiti di legge.





4. Impatto acustico

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato “RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO” datato gennaio 2022, a firma del tecnico Ing. Cesare Ascani (Tecnico Competente in Acustica ai sensi della Legge 447/95 – D.D. Regione Marche N67/TRA_08), di cui si riassumono di seguito i contenuti. Il tecnico riporta che nel piano di zonizzazione acustica adottato del Comune di Atri (TE), l’insediamento in oggetto ed i ricettori limitrofi sono classificati in **Zona III – aree di tipo misto**, con i limiti corrispondenti.

Classe di destinazione d'uso del territorio	LIMITI			
	DPCM 14/11/1997			
	emissione		immissione	
	diurno	notturno	notturno	notturno
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Inoltre viene descritto che per le **civili abitazioni prospicienti è applicabile il limite differenziale di immissione per gli ambienti abitativi** (Art. 4, comma 1 del D.P.C.M. del 14 novembre 1997) pari a **5 dB** per il periodo diurno. Le attività e quindi le sorgenti sonore della ditta sono così classificate.

Punto	Sorgente	periodo funzionamento
E1	Catena di alimentazione degli animali	diurno
E2	Trattamento aria - estrazione	Diurno - Notturno
E3	Mezzi agricoli	diurno
E4	Traffico indotto	diurno

Il tecnico riporta che, considerato che, come affermato dalla Committenza, dal 2012 l’azienda **non ha subito modifiche sostanziali**, per la valutazione dell’impatto acustico della stessa sono state considerate le precedenti misurazioni del 01/08/2012.

Relativamente ai recettori presenti, il tecnico ne ha individuato **uno nel vicino comune di Castilenti (TE)**, al di là della Strada Provinciale. Di seguito i risultati delle misure svolte dal tecnico.



Tabella verifica limiti assoluti di immissione - residuo

PUNTO DI RILIEVO	L Livello di Rumore					Fattori correttivi per componenti impulsive-tonali-bassa frequenza			L Livello di Rumore Corretto	Limite di immissione ambientale Diurno / Notturno DPCM 14/11/97
	Data Ora inizio	Tempo misura	La dB(A)	L55 dB(A)	Note	K _I	K _T	K _B	L _i dB(A)	L dB(A)
R1 RESIDUO (prossimità edificio)	20/01/2022 14.30	10'	40,9	32,5	Influenza traffico	-	-	-	40,9	60
R1 RESIDUO (prossimità edificio)	20/01/2022 23.30	10'	40,1	38,5	Influenza traffico	-	-	-	40,1	50





Tabella verifica limiti assoluti di emissione

PUNTO DI RILIEVO	L Livello di Rumore		Fattori correttivi per componenti impulsive - tonali bassa frequenza			L Livello di Rumore	Limite di emissione ambientale Diurno / Notturno DPC014/11/07 Zona IV area ad intensa attività umana
	L _{misura} dB(A)	Livello di emissione stimato su ricettore	K ₁	K ₂	K ₃	L ₀ dB(A)	L dB(A)
P1 diurno	40,9	30,7	-	-	-	41,3	55
P1 notturno	40,1	30,7	-	-	-	40,8	45

Vengono dunque verificati dal tecnico i limiti differenziali di immissione.

Il tecnico conclude dichiarando che, **“considerando quanto esposto, fermo restando le condizioni attuali e relativamente alle misure eseguite, si può ritenere che l’attività in oggetto non introduca nell’ambiente circostante livelli di rumore superiori ai limiti imposti dalla legge”**. Tali misurazioni evidenziano anche i livelli di rumorosità non superano i livelli quelli imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

5. Misure di mitigazione

In riscontro al punto 2) della richiesta di completezza documentale avanzata dal DPC002, il proponente ha allegato apposito documento denominato **“misure di mitigazione Fontestracca”** in cui vengono descritte le seguenti azioni da attuare, oltre alle misure tecnico-gestionali già adottate: “[...]”

1. **il mantenimento di una fascia inerbita e/o alberata di 5m**, che si sviluppa per tutta la lunghezza del piede dei calanchi, margini dei fossi, canali e lungo le sponde del fiume, laddove non sia attualmente presente, al fine di conservare la fauna tipica del sito. Ciò potrebbe migliorare anche la qualità del suolo e del sottosuolo visto l’inerbimento permanente, che si prevede di mantenere.
2. **si prevede l’impianto di un’alberatura perimetrale del sito d’allevamento**, costituita da essenze arboree e/o arbustive autoctone e tipiche del sito. Tale pratica ha indubbiamente effetti mitiganti per quanto riguarda l’impatto visivo delle strutture di produzione sull’ambiente circostante. Tale fascia alberata perimetrale, che si andrà ad impiantare, influirà anche sull’impatto acustico e odorigeno, poiché la stessa fungerà da deflettore naturale per tutte le emissioni e le onde sonore in uscita dal sito d’allevamento.
3. **si prevede l’utilizzo di colture mellifere e colture ad alta capacità di assorbimento d’azoto nei momenti in cui il terreno, nelle aree limitrofe all’allevamento, risulta privo di colture agricole produttive; queste colture sono definite cover-crops**. Tale pratica viene attuata al fine di preservare la presenza di insetti pronubi, utili al mantenimento dell’ambiente, evitare l’erosione del terreno dovuta agli agenti atmosferici ed abbassare le concentrazioni di azoto nel suolo; pertanto, si prevede un effetto qualitativamente migliorativo sulla componente suolo e sottosuolo”.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli



